



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale di Carpi

MOZIONE: Coordinamento attività per il benessere dei minori e di aiuto alle famiglie durante la "Fase 2"

Premesso che:

L'Italia è stata colpita duramente dalla pandemia di Coronavirus-Covid19 che ha comportato l'attivazione di misure di "Lockdown", secondo quanto previsto da DPCM del 4 marzo 2020 e successivi, con la conseguente chiusura su tutto il territorio nazionale delle scuole e dei centri di formazione, delle attività produttive, commerciali, sportive, culturali e ricreative (cosiddetta Fase 1).

Considerato che:

- L'Emilia Romagna è stata una delle prime regioni d'Italia ad essere sottoposta alle misure di chiusura per il contenimento del virus secondo quanto previsto ordinanza n. 1 del Ministero della Sanità del 23 febbraio 2020.
- Le scuole e i servizi educativi per l'infanzia, pertanto, sono chiuse o sospese dal 23 febbraio 2020.
- Il 4 maggio 2020 è stata avviata la cosiddetta "Fase 2" che prevederà la riapertura graduale delle attività lavorative e produttive.
- Dall'indagine di Yoopies, piattaforma internazionale di servizi alla famiglia, si rileva che nel 53% delle famiglie entrambi i genitori torneranno al lavoro nella "Fase 2", con grosse difficoltà di gestione familiare.
- I bambini e ragazzi sono tra coloro che hanno subito maggiormente le restrizioni della mobilità individuale imposte dall'emergenza con la conseguente modifica del loro quotidiano e dei loro equilibri psico-sociali e relazionali.

Rilevato che:



- Contestualmente all'apertura delle attività produttive sarà necessario organizzare forme di socializzazione o attività per bambini in sicurezza e con il minor onere possibile da parte delle famiglie.
- Il voucher babysitter e l'allungamento dei congedi parentali aiutano nell'emergenza, ma sono solo strumenti di corto respiro nella gestione del quotidiano e per molte famiglie potranno risultare insufficienti.
- Finita la Fase 1, è ora il momento di concentrarsi su misure post emergenziali e porre l'accento sulla progettazione della normalità.
- Il Presidente Bonaccini ha più volte sottolineato come Stato e Regioni debbano farsi carico di misure a sostegno delle famiglie, dei bambini e delle persone con disabilità, per tornare gradualmente ad una nuova normalità per i soggetti interessati.
- Ad oggi in Emilia Romagna sono stati chiusi più di 1200 Servizi educativi per l'infanzia, per un bacino d'utenza di 33.000 bambini (37% del totale fascia d'età 0-3 residente in regione, oltre il 40% per il territorio dell'Unione Terre d'Argine) e 1500 scuole d'infanzia, per un bacino d'utenza di 107.000 bambini (97% del totale fascia d'età 3-6 residente in regione). Si tratta di numeri che si sommano a quelli ancora più ingenti della fascia d'età relativa alla scuola primaria a cui vanno aggiunti quelli relativi delle scuole medie, superiori ed inferiori.

Constatato che

- Il DL 17 marzo 2020, n. 18 "Cura Italia" convertito nella legge 27/2020 ha istituito varie misure volte a contrastare i disagi derivati dalla sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado. Tra questi: i bonus per acquisto di servizi di baby sitting; il Congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo - i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno, pertanto, diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione; incremento di dodici giorni di permesso retribuito coperto da legge 104 per l'assistenza di familiari disabili e coperto da contribuzione figurativa (i cosiddetti "permessi ex legge 104/92"), i dodici giorni aggiuntivi, usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020, si aggiungono ai tre giorni di permesso mensile già previsti dalla legge, per un totale di diciotto giorni totali per i due mesi citati.
- Nell'ultimo DPCM ad oggi vigente, del 26 aprile, si prevede che i centri di assistenza per disabili potranno riaprire dopo che le Regioni avranno predisposto protocolli per la prevenzione.
- Il Presidente del Consiglio ha annunciato l'arrivo di misure per altri 50 miliardi



all'interno del decreto "Cura Italia" di Aprile che prevederanno ulteriori aiuti per le famiglie e risorse per le attività "extra scolastiche".

- La cura dell'infanzia nella "Fase 2" non può essere affidata ai soli genitori o a personale non professionalizzato. E' anche fondamentale evitare che uno dei genitori rinunci all'attività lavorativa per prendersi cura dei figli. Il rischio enorme e prevedibile è passo indietro deciso sulle capacità economiche familiari, che possono creare nuove forme di povertà e minare la resilienza della famiglia. Allo stesso modo scelte di questo tipo possono comportare una rinuncia di diritti di parità acquisiti con difficoltà, perché è facilmente prevedibile che, stante le condizioni già complesse del mercato del lavoro, sarà la parte femminile a dover rinunciare al lavoro per prendersi cura dei figli.
- Risulta necessario pensare ad aiuti concreti, a nuove forme non solo di intrattenimento e custodia dei bambini ma anche di supporti educativi adeguati con l'obiettivo di aiutare i genitori lavoratori nella gestione e organizzazione della vita familiare per tutta la cosiddetta "Fase 2" e quindi per il periodo estivo.
- E' necessario ripensare ad un nuovo modo di organizzare i servizi educativi, ludici, sportivi in un'ottica di protocolli sanitari e gestionali in grado di assicurare quanto più possibile la sicurezza e di ridurre il più possibile i rischi con strategie condivise da tutte le agenzie educative del territorio carpigiano e della provincia.
- La Didattica a Distanza si è rivelata uno strumento importante nell'emergenza ma insufficiente per affrontare le sfide educative odierne, che richiedono ora più che mai un rapporto diretto con l'educatore e allo stesso tempo tra alunni, che certamente non potrà essere l'unico nei prossimi mesi. La socializzazione tra bambini, anche e soprattutto dei contenuti educativi proposti dagli insegnanti, è una parte fondamentale della crescita culturale e sociale in tutte le fasce d'età e non può essere ridotta alla visione di una videolezione e alla comunicazione via chat.
- Risulta fondamentale pensare al benessere psicofisico dei bambini che necessitano di spazi di socialità, svago e attività all'aperto incentivando quanto già presente sul territorio e ad altri siti che potranno cambiare la loro destinazione d'uso a favore di bambini e ragazzi. In questi mesi la socialità dei bambini ed il loro benessere psico-fisico è finito sullo sfondo dell'emergenza, per poi dematerializzarsi completamente nella dialettica istituzionale relativa all'emergenza.
- Risulta necessario individuare buone pratiche da mettere in atto in caso di rinnovata necessità di attuazione di misure di distanziamento sociale attraverso il coinvolgimento partecipato, attivo e totale del personale educativo, animativo presente in città sia esso pubblico che privato.



Si impegna il Sindaco e gli Assessori competenti, in coordinamento con la Giunta dell'Unione, a:

- Avviare un censimento dei cortili e dei parchi in città, centri sportivi comunali, centri gioco, musei con spazi all'aperto in vista di un'organizzazione di attività che consenta ai bambini di stare all'aperto, di fare attività fisica e di ridurre i rischi legati al contagio;
- Avviare una relazione permanente ed incontri calendarizzati con le realtà cooperative/associazionismo che si occupano di minori e delle attività ludico ricreative e connesse alla loro cura, benessere, formazione;
- Consolidare le relazioni di rete già attive all'interno del Patto per la Scuola coi dirigenti scolastici e tutti i gestori (anche privati) di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio per prevedere la messa a disposizione delle aree all'aperto delle scuole, ove presenti e per condividere e delineare strategie condivise relative alle possibili "riaperture" sia nei mesi estivi, che a settembre;
- Progettare attività sperimentali volte alla riapertura dei servizi alla prima infanzia, nel rispetto delle linee guida del Ministero della Salute e della ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control);
- Progettare e attivare al più presto sperimentazioni, sulla base dei protocolli sanitari e di sicurezza previsti dalle norme vigenti, con tutti i soggetti che a vario titolo di occupano di disabilità (associazioni, volontariato, cooperative sociali, educatori e i insegnanti di sostegno) finalizzati a sostenere i minori con disabilità dal punto di vista educativo, didattico e ricreativo e per organizzare il rientro a scuola a settembre;
- Farsi promotore presso gli organismi sovraordinati (Governo, Regioni) in primo luogo a pervenire tempestivamente a protocolli e linee guida trasparenti, anche attraverso il coinvolgimento delle ASL territoriali e di tutti gli altri soggetti competenti in materia di sicurezza e sanità, in grado di garantire la "riapertura" dei servizi educativi, sociali, sportivi, culturali, per bambini e ragazzi in piena sicurezza; in secondo luogo a richiedere le necessarie risorse aggiuntive necessarie per applicare gli stessi protocolli, ad esempio in termini di necessari DPI, pulizie e igienizzazioni straordinarie, necessarie nuove assunzioni di personale, sostegno ai soggetti del Terzo Settore, etc.;
- A costruire, con modalità aperte e partecipative, con tutte le famiglie interessate alla "riapertura" dei servizi un vero patto di cor-responsabilità educativa volto a omogeneizzare e condividere tutti i comportamenti corretti da tenere e a limitare eventuali contenziosi e fraintendimenti che possono risultare da un'offerta di servizi che tutti gli esperti in materia di salute e sanità definiscono "non a rischio 0" ;



- A destinare parte delle risorse dell'avanzo di amministrazione alla "riapertura", già dall'estate 2020, in sicurezza dei servizi educativi, sociali, sportivi, culturali, per bambini e ragazzi in piena sicurezza.

Si chiede inoltre di sostenere le iniziative che ANCI intende promuovere presso il Governo relative al coinvolgimento dei Comuni in riferimento alle azioni nei confronti dell'infanzia e della scuola nell'avvio della "Fase 2".

I consiglieri del gruppo PD – Carpi 2.0

Cristina Luppi

Eliana Conte

Paola Borsari

Andrea Bizzarri